

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato
da Con i Bambini
nell'ambito del Fondo
per il contrasto della povertà
educativa minorile

La valutazione ex-post del progetto THUB 06

a cura di Ires Piemonte e Liberitutti scs

I. Introduzione e sintesi dei risultati

Il presente report sintetizza i risultati della valutazione ex-post del progetto Thub06 finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini con il bando Infanzia.

A due anni dalla fine delle attività finanziate, cosa è rimasto di quanto realizzato negli enti partner e in particolare nelle sette Case del Quartiere coinvolte, che avevano sperimentato gli spazi gioco su cui si è concentrata la valutazione finale del progetto? Sono proseguite le stesse attività finanziate, grazie a finanziamenti esterni o a fondi propri, oppure - o anche - si sono progettate nuove attività sempre rivolte alla fascia 0-6 anni per mettere a frutto e continuare a lavorare nel solco di Thub06? I genitori coinvolti nel progetto sono ancora destinatari di queste attività rivolte alle famiglie o non lo sono più, ma magari hanno assunto un ruolo più attivo di peer o organizzatori all'interno degli enti partner?

Il presente report vuole rispondere in modo sintetico a queste domande. I risultati emersi da interviste semi-strutturate ai referenti delle Case, somministrate a due anni dal termine delle attività finanziate, sono incoraggianti e da essi si desume una buona continuità nel tempo delle attività sperimentate all'interno della cornice del progetto e in generale dei servizi rivolti alle famiglie con bambini piccoli. Anche la frequenza dei genitori degli spazi coinvolti nel progetto dopo la sua fine appare buona. Si desume da questo quadro la riuscita della progettazione autonoma ma mediata da un format comune per le attività, mentre l'incremento delle risorse destinate alla valutazione appare necessario per poter condurre un efficace monitoraggio degli effetti sui destinatari finali.

II. Descrizione del progetto

Contesto di riferimento

Il contesto di riferimento del progetto Thub06 è variegato, non solo per i territori su cui insiste (7 diversi quartieri di Torino) ma anche per esperienza e competenze degli enti coinvolti in merito alla prima infanzia. Come evidenziato nella valutazione finale del progetto, questa era l'expertise delle sette Case del Quartiere partner prima dell'avvio del progetto:

- 2 Case prima della partecipazione al progetto non avevano nessuna esperienza con la prima infanzia
- 4 Case avevano alcune esperienze e rappresentavano un potenziale da sviluppare
- 1 sola Casa aveva diverse figure specializzate e una lunga esperienza pregressa di attività (calendario mensile di laboratori) e servizi tradizionali altamente strutturati (baby parking, ludoteca) rivolti ai piccoli utenti

Le Case inoltre differivano per le caratteristiche dell'utenza (es. età prevalente, lavoratori o studenti o famiglie) e per le caratteristiche delle famiglie con figli piccoli nella propria area di riferimento (es. provenienza immigrata, paesi di provenienza, ceto sociale). Per una trattazione più puntuale del contesto si rimanda al report di valutazione finale.

Obiettivi dell'intervento

La valutazione finale si è concentrata sugli spazi gioco sviluppati durante il progetto, puntando a far emergere un format comune dalle esperienze delle diverse Case del Quartiere. Gli spazi gioco, differenti per molti aspetti già a inizio progetto, durante il suo svolgimento avevano infatti subito ulteriori modifiche a causa della pandemia: le attività erano state sospese a lungo, per poi ripartire ma forzatamente costrette in un quadro normativo ostile ai loro obiettivi. Le caratteristiche essenziali degli spazi gioco, non toccate dai diversi adattamenti, erano:

- mettere al centro la socializzazione tra i genitori (o altri caregiver principali), oltre a quella tra i bambini
- rispondere ai bisogni di orientamento ai servizi e al territorio dei genitori
- attivare il protagonismo dei genitori all'interno delle Case
- sostenere la capacità di relazione dei genitori con i propri figli

Gli obiettivi comuni a tutti gli spazi gioco, strettamente connessi alle loro caratteristiche essenziali, erano dunque sostenere la socializzazione tra genitori, orientarli ai servizi presenti nel proprio territorio, attivare il loro protagonismo all'interno delle Case e sostenerli nella genitorialità.

Azioni progettuali sottoposte a valutazione

La valutazione finale si è concentrata, come detto sopra, sugli Spazi Gioco aperti nelle sette Case del Quartiere partner. La valutazione ex post, al centro del presente report, non ha invece mantenuto un fuoco esclusivo sugli spazi gioco, allargando il proprio oggetto a tutte le attività svolte durante il progetto: in particolare si è indagata la loro continuità nel tempo, nei due anni seguiti alla fine di Thub06, e il mutamento delle loro fonti di finanziamento; lo sviluppo di nuove attività rivolte alla fascia di età infantile e il mutamento di ruolo di alcuni genitori destinatari da beneficiari a volontari/organizzatori attivi delle attività rivolte ai pari.

III. Ricerca valutativa

Obiettivi e criteri di valutazione

A distanza di 2 anni dalla fine delle attività di progetto, il gruppo di lavoro ha indagato se i seguenti obiettivi fossero stati raggiunti nelle Case del Quartiere partner:

- continuità nel tempo
 - delle attività svolte nel progetto e, in particolare, degli Spazi Gioco creati
 - del coinvolgimento dei genitori destinatari del progetto
- sviluppo di nuove azioni rivolte agli utenti di 0-6 anni, a partire dall'esperienza fatta nel progetto

La continuità nel tempo delle attività e del coinvolgimento dei destinatari, è considerata un indicatore di sostenibilità di quanto sperimentato nell'arco del progetto.

Trattandosi di una valutazione partecipata, il criterio di valutazione è stata l'opinione dei referenti delle Case di Quartiere intervistati.

Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione

I destinatari del progetto (bambini 0-6 e loro genitori) sono stati coinvolti solo indirettamente nella valutazione ex-post. Sono state richieste informazioni sul loro coinvolgimento post-progetto ai referenti delle Case di Quartiere, gli stessi intervistati anche per la valutazione in itinere.

In particolare, è stato richiesto ai referenti delle Case di Quartiere intervistati:

- se i genitori frequentassero ancora la Casa del Quartiere e i luoghi toccati dal progetto
- quale ruolo ricoprivano i genitori coinvolti nel progetto allo stato attuale (sempre destinatari, organizzatori, etc.)

Approccio e metodologia di riferimento

Come riportato nel disegno di valutazione di Thub06, dopo un iniziale tentativo di adottare un approccio sperimentale (attraverso la ricostruzione del controfattuale), Ires Piemonte aveva optato per una valutazione di tipo partecipato¹, che metteva al centro dell'analisi le opinioni dei soggetti coinvolti e in particolare degli operatori delle Case di Quartiere partner di progetto. Si è scelto dunque di costruire intorno alle opinioni degli operatori referenti anche la valutazione ex-post, che costituisce l'oggetto di questo report.

Per indagare le opinioni dei soggetti vengono correntemente utilizzate² le metodologie proprie della ricerca qualitativa: il questionario semi-strutturato, l'intervista, il focus-group. In questo caso, per la valutazione ex-post si è scelto di condurre delle brevi interviste semi-strutturate ai referenti delle Case del quartiere, su quanto accaduto al loro interno dopo la fine del progetto.

Raccolta, tempistica e analisi dati (ex ante/in itinere/ex post)

A due anni dalla fine di Thub06, nell'estate del 2023, si sono ripresi i contatti al fine di condurre 7 interviste semi-strutturate a 7 rappresentanti di altrettante Case del Quartiere che erano state partner durante il progetto. Sono state condotte infine 5 interviste, ai rappresentanti di:

- Cascina Rocca Franca
- Casa del Quartiere Vallette
- Casa del Quartiere San Salvario
- Casa Nel Parco
- Bagni Pubblici di Via Agliè

Non hanno quindi partecipato alla valutazione ex-post 2 Case del Quartiere:

- +Spazio4
- Cecchi Point

La traccia di intervista si trova in allegato al presente rapporto e consta di 8 domande-guida:

- 1 domanda per entrare in tema, di veloce e sintetico riepilogo delle attività svolte dalla singola Casa durante il progetto
- 3 domande sul proseguimento o meno, dopo la fine del progetto, delle attività intraprese al suo interno, e sulle loro fonti di finanziamento

¹ Leonardo Altieri, *Valutazione e partecipazione. Metodologia per una ricerca interattiva e negoziale.*, ed. Franco Angeli, Milano, 2011

² Mario Cardano, *La ricerca qualitativa*, ed. Il Mulino, Bologna 2011

- 2 domande sull'eventuale progettazione e realizzazione di nuove attività per gli utenti di 0-6 anni, dopo la fine del progetto, e sulle loro fonti di finanziamento
- 2 domande sulla frequentazione della Casa, dopo la fine del progetto, da parte dei genitori di bambini 0-6 partecipanti alle attività e su eventuali modificazioni del loro ruolo (es. da semplici destinatari ad accompagnatori o organizzatori)

Gli appunti presi durante le interviste costituiscono la base del presente rapporto.

IV. Principali risultati conseguiti

Impatto generale dell'intervento

Tutte e 5 le Case del quartiere intervistate hanno dichiarato che le attività rivolte agli utenti 0-6 e ai loro genitori avviate con il progetto THUB06 sono proseguite.

Per essere interpretato in modo completo, questo dato va letto in relazione con la diversa esperienza delle Case sull'ambito 0-6. Due delle Case intervistate (Via Agliè e Vallette) prima del progetto non offrivano alcuna attività o servizio continuativo rivolto ai piccoli utenti. In questi casi l'esperienza sviluppata durante il progetto è stata particolarmente rilevante, perché ha consentito di esplorare un nuovo ambito di attività e la relazione con nuovi utenti (le famiglie) che sono poi entrati a far parte stabilmente dell'identità delle Case. In questi due contesti il progetto ha avuto innegabili ricadute territoriali, arricchendo considerevolmente le comunità e i territori di riferimento con l'offerta continuativa nel tempo di attività e servizi rivolti alle famiglie. Anche nelle Case che avevano esperienza di attività 0-6

In particolare:

- gli spazi gioco sono proseguiti in 3 Case del Quartiere, basandosi su volontariato e risorse proprie delle case e in parte su altri progetti finanziati.
- le attività di sportello³ dedicate alle famiglie sono proseguite in 4 case del quartiere, finanziate su altre progettualità
- gli incontri con gli esperti⁴ sono proseguiti in 2 case del quartiere, grazie al finanziamento di fondazioni di origine bancaria del territorio e al volontariato di alcuni professionisti.
- l'esperienza delle madri di quartiere è proseguita in una casa del quartiere, finanziata su altre progettualità⁵.

Tutte e 5 le Case del quartiere intervistate hanno dichiarato di aver attivato nuove attività 0-6 a partire dall'esperienza fatta nel progetto THUB06.

³ Gli sportelli offrono supporto e orientamento ai servizi per le famiglie e attività di sostegno alla genitorialità. In particolare laboratori, corsi, incontri specifici per aiutare i genitori a capire meglio i propri figli e a trovare le soluzioni educative ottimali per loro.

⁴ Gli incontri con esperti del settore dell'educazione e della salute nella prima infanzia, hanno come obiettivo approfondire tematiche care ai genitori e utili anche per gli addetti ai lavori, si segnala in particolare un ciclo di incontri con ostetriche.

⁵ La madre di quartiere è un punto di riferimento degli snodi e del territorio, figura di raccordo tra le famiglie coinvolte e i servizi. Nello specifico caso l'attività è proseguita attivando accompagnamenti specifici in situazioni di maggiore fragilità (accompagnamento a donne incinte negli esami e visite, aiuto a mamme sole, etc).

In particolare:

- le attività di lettura animata sono state avviate in 3 case del quartiere, grazie al supporto di gruppo di volontari.
- 1 casa del quartiere ha attivato un'azione di supporto materiale alle famiglie: dapprima pannolini, latte in polvere e omogeneizzati, in seguito giocattoli e vestiti raccolti tramite donazioni e attualmente distribuite all'emporio.
- 1 casa del quartiere ha avviato attività per minori ludiche e sportive presso centri specialistici su progettualità finanziate
- 1 casa del quartiere ha progettato un nuovo doposcuola rivolto ai minori del territorio.
- 1 casa grazie all'esperienza sviluppata all'interno di Thub06 ha coinvolto alcune famiglie nella fruizione di opportunità culturali ed educative all'interno di altri progetti finanziati.

Dimensioni di analisi specifiche in relazione alla natura dell'intervento

Tutte le 5 Case del Quartiere intervistate hanno dichiarato che i genitori dei bambini di 0-6 anni partecipanti a Thub06 continuano a frequentare, 2 anni dopo, le Case e i luoghi del progetto. In 2 casi la frequentazione è dovuta al fatto di essere coinvolti come beneficiari di nuove progettazioni, mentre in 3 casi i genitori hanno guadagnato un ruolo più attivo: come *peer* verso nuovi genitori beneficiari (2) o come volontari in altre attività della Casa (1).

Questo è un indicatore proxy⁶ molto positivo del raggiungimento di diversi risultati:

- nella maggioranza dei casi (4) si è mantenuta nel tempo la fruizione dei servizi educativi delle Case da parte dei genitori partecipanti e si sono rafforzate le loro competenze genitoriali: questo si evince dalla partecipazione a nuove attività per famiglie (2) e dal passaggio al ruolo attivo di *peer* verso altri genitori (2)
- il coinvolgimento della comunità educante si è mantenuto nel tempo (in 2 Case i genitori di Thub06 sono tuttora beneficiari di attività) ed è addirittura cresciuto nella maggioranza dei contesti territoriali coinvolti (in 3 Case), come si desume dall'intensità relazionale maggiore insita in un ruolo attivo (genitore *peer* o volontario) rispetto a uno passivo (genitore beneficiario)

Non è possibile valutare la riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico dei minori nella fascia di età 11-17 anni, così come l'incremento delle competenze cognitive e non cognitive nella fascia 5-17 anni, per:

- la natura delle attività di progetto, che sono
 - altamente eterogenee e con un numero esiguo di partecipanti, e che di conseguenza non consentono – come già richiamato nel disegno di valutazione – di svolgere una valutazione di impatto;
 - realizzate nelle Case del Quartiere sul modello delle attività 'a bassa soglia' e senza alcun istituto scolastico nel partenariato, il che rende impossibile e inopportuno seguire nel tempo gli esiti scolastici dei minori destinatari
- l'esiguità delle risorse destinate dal progetto alla valutazione, che non consentono di svolgere survey complete dei destinatari.

⁶ Che descrive il comportamento di un determinato fenomeno non osservabile direttamente.

V. Lezioni apprese e raccomandazioni

Come esito del processo partecipato di valutazione ex post, possiamo trarre delle lezioni apprese e delle raccomandazioni per i decisori.

L'aspetto del progetto che ha funzionato meglio è stato indubbiamente la possibilità per gli enti partner di sperimentarsi all'interno di servizi 'a bassa soglia' rivolti alla prima infanzia che fossero costruiti per rispondere alle proprie esigenze specifiche e in base alle proprie expertise, ma dentro la cornice del progetto e con il periodico confronto sull'andamento delle attività e le difficoltà riscontrate che hanno consentito di far emergere un format comune. La continuità delle attività sperimentate durante il progetto anche dopo la fine del finanziamento ne è un chiaro indicatore di successo. Questo è tanto più prezioso in quei contesti in cui Thub06 ha costituito il primo tentativo di lavorare sulla fascia di utenza 0-6 e ha quindi posto da solo le fondamenta del lavoro in questo ambito negli anni seguenti.

Un aspetto del progetto che non ha sicuramente funzionato è l'esiguità delle risorse destinate alla valutazione, a fronte del corposo lavoro necessario per svolgerla tanto in itinere che ex post e delle richieste di stima degli impatti sui beneficiari finali (bambini e loro genitori), che andrebbero seguiti individualmente con delle costose survey per garantire la certezza e la solidità del dato.

Le raccomandazioni discendono dai punti di cui sopra:

- finanziare attività rivolte alla prima infanzia che possono essere adattate agli specifici bisogni e alle specificità territoriali di ogni ente partner, ma partendo da un format comune costituito da tratti essenziali che non possono essere derogati o arrivando a strutturarne uno con il sostegno della valutazione
- aumentare le risorse destinate alla valutazione o, in alternativa, ridimensionare i suoi obiettivi a fronte dell'impossibilità di seguire in modo individuale i beneficiari diretti delle attività di progetto

La disseminazione e restituzione degli esiti della valutazione di impatto a gli operatori coinvolti dal progetto e agli stakeholder locali è avvenuta tramite la condivisione dei report con i partner di progetto.

VI. Allegati

Strumenti di analisi utilizzati

Traccia di intervista semi-strutturata

sottoposta ai referenti delle Case di Quartiere partner nel progetto Thub06

- *Che azioni avete svolto (sinteticamente...) con Thub06?*
- *Siete riusciti/e a dare continuità alle azioni che avevate svolto all'interno di Thub06?*
- *Quali azioni, che avevate sperimentato all'interno di Thub06, siete riusciti a mantenere attive a conclusione del progetto?*
- *Con quale bando/risorse/fondi?*
- *Avete sviluppato nuove azioni sullo 0-6 a partire dall'esperienza del progetto Thub?*
- *Con quale bando/risorse/fondi?*

- *I genitori ingaggiati durante Thub 06 frequentano ancora la Casa del Quartiere/i luoghi toccati dal progetto?*
- *Quale ruolo ricoprono oggi questi genitori?*

VII. Bibliografia di riferimento

Leonardo Altieri, *Valutazione e partecipazione. Metodologia per una ricerca interattiva e negoziale.*, ed. Franco Angeli, Milano, 2011

Mario Cardano, *La ricerca qualitativa*, ed. Il Mulino, Bologna 2011